

Guido BENEDETTI

La “riconquista” insediativa. Verso un nuovo modello di abitare

Se un tempo il Bondone era luogo di frequentazione dei “bondoneri”, ossia persone che in questo contesto avevano prevalentemente riposto le loro risorse per erigere una “seconda” casa, ad uso prevalentemente turistico o per lo sci, oggi, molte persone, in accordo a nuovi paradigmi esistenziali, marcatamente “green-oriented” o semplicemente ispirati dall'idea di vivere un'esistenza avulsa dalla frenesia quotidiana, scelgono di trasferirsi in Bondone non per finalità ludico-sportive, ma per viverci tutto l'anno. Soprattutto la “parte bassa” del Bondone, a partire dalla zona di Candriai, diviene luogo per una nuova – e stabile – residenza, talvolta immaginata a stretto ridosso degli habitat più naturalistici e selvatici della parte boschiva.

Il lavoro fotografico di Guido Benedetti, muovendo da queste nuove istanze, descrive e rende visivamente conto di queste sopravvenute “identità urbane”, che rappresentano una interessante rifunzionalizzazione dello spazio antropico del Bondone e una “riconquista” di un territorio apparentemente dismesso da tempo.

www.guidobenedetti.it

Luca CHISTÈ

I luoghi del turismo. Paesaggi, architetture, persone

Come è tradizione di questo fotografo, l'indagine versa sull'utilizzo degli spazi, esistenti o venuti meno (con una serie di immagini riprese anche da prospettive aeree che evidenziano situazioni sulle quali pesano scelte forse non più derogabili nel tempo), dedicati alle infrastrutture turistiche. Muovendo, da una progressiva perlustrazione dello spazio antropico e dell'impatto che l'azione dell'uomo esercita sulla natura, la fotografia di questo autore trasporta lo spettatore ai luoghi del turismo di massa e ai loro protagonisti, che sono i veri fruitori della realtà del Bondone. Le figure dei turisti, ritratti in alcune attività del loro quotidiano, entrano a pieno titolo a far parte di questa indagine visiva con una lettura che cerca di integrare il racconto sul territorio alla sua fruizione più ludica.

Con lo sguardo di Guido Benedetti, le fotografie di Luca Chistè completano la perlustrazione del territorio antropico, spingendo la registrazione visiva sino al limitare del bosco, dai cui luoghi prende avvio il lavoro di Mattia Dori che, tout-court, entra nella dimensione più autenticamente naturalistica del Monte Bondone.

www.lucachiste.it

Mattia DORI

I paradisi naturalistici celati allo sguardo

Guido Benedetti e Luca Chistè, idealmente, traghettano i visitatori della rassegna da una lettura dello spazio abitato, sfruttato o rifunzionalizzato, a quello rimasto indenne dall'azione dell'uomo, dimostrando, grazie all'opera fotografica di Mattia Dori, che esiste un habitat, rimasto in gran parte intonso, connotato quale vero e proprio giardino montano della città.

Un contesto nel quale, con le opportune perlustrazioni, è possibile vedere, e fotografare, tutti gli animali di un territorio che, in alcune parti è rimasto ancora autenticamente selvatico e refrattario alle insidie dell'uomo. Le rarefatte atmosfere di Mattia Dori, vere e proprie elegie della natura, completano la lettura di un territorio che, nonostante la notorietà che lo accompagna, riserva agli spettatori della rassegna sorprendenti e inusuali prospettive di lettura e analisi.

www.mattiadori.com